

LA DECISIONE DEL SINDACO

# Chiamparino cancella il dibattito con l'ex Raf

## Revocata la sala

«Incontro lesivo della sensibilità delle troppe vittime del terrorismo»

**BEPPE MINELLO**

Alla fine è dovuto intervenire il sindaco Chiamparino il quale, sceso l'altra sera dalla scaletta dell'aereo che lo aveva riportato a casa da Seoul, s'è trovato ad affrontare non solo il caso-smog e tutti i problemi accavallatisi in quattro giorni di vita di una metropoli, ma pure l'imbarazzante vicenda dell'ex-terrorista della Raf, le Brigate rosse tedesche, Irmgard Möeller, invitata a tenere una conferenza sulle vicende politiche della Germania degli Anni '70, domenica pomeriggio in una sala della Circoscrizione 3 di Borgo San Paolo e quindi, in ultima istanza, del Co-

mune. Una sala che da ieri non è più nella disponibilità del non meglio precisato «Comitato contro tutte le guerre» che aveva firmato la richiesta. Chiamparino, venuto a conoscenza del problema, non ci ha pensato un minuto, ha preso carta e penna

e ha scritto al presidente della 3, Michele Paolino, chiedendogli di fare un passo indietro. Paolino, che aveva concesso la sala perché non poteva «fare diversamente visto che la Questura non ha detto nulla e la Prefettura ha ritenuto di non dover intervenire», ha subito preso la palla al balzo e firmato il contrordine.

«Di ritorno dall'estero - ha scritto il sindaco nella lettera a Paolino - ho avuto modo solo oggi di approfondire con attenzione» la questione: «Alla luce degli elementi emersi - continua il sindaco - mi sembra che le caratteristiche di questa iniziativa siano tali da far ritenere la stessa incompatibile con l'utilizzo dell'edificio comuna-

le, in quanto lesive della sensibilità dei tanti che, non solo a Torino, ancora portano su di sé il segno di quella stagione terroristica ed in quanto estranee ai fondamenti della nostra comunità civile e della nostra Costituzione Repubblicana».

Parole che fanno esultare il parlamentare Pd, Stefano Esposito, che ieri mattina al telefono ha messo al corrente il sindaco dei retroscena di tutta la vicenda.

Esposito, letta su La Stampa la notizia dell'iniziativa, peraltro denunciata da Maurizio Marrone di An Pdl e portata all'attenzione del Parlamento da un'interrogazione dell'onorevole Ghiglia, pure lui An-Pdl, aveva subito sottolineato il fatto che l'incontro di domenica, nelle intenzioni degli organizzatori, avrebbe dovuto legare «le lotte di quegli anni alle lotte di oggi» e soprattutto per il fatto che a firmare la richiesta della sala era stato uno degli anarco-insurrezionalisti coinvolto nel recente blitz della Digos e che ha ricevuto in

casa, dov'è agli arresti, la comunicazione che era stata revocata la concessione della sala. «Incredibile - commenta Esposito - ho messo sul chi vive prefettura e Viminale soprattutto dopo che An-Pdl ha annunciato una contromanifestazione davanti alla sala di via Luserna di Rorà. C'era il reale pericolo di incidenti. Bene ha fatto Chiamparino ad intervenire e a stroncare questo rimbalzo di responsabilità».

«Finalmente Chiamparino si è reso conto della gravità

dell'autorizzazione al dibattito con la terrorista Raf e ha ritirato la concessione - esultano Barbara Bonino e Roberto Ravello di An-Pdl -. Siamo convinti che se il delirante incontro è stato vietato, il merito è certamente del Pdl, che ancora una volta, preparandosi concretamente ad organizzare una manifestazione parallela contro il convegno, ha dimostrato di vigilare con rigore sulle inaccettabili proposte di "cultura" dell'estrema sinistra».

**Corso Vercelli**

Preso in città  
un curdo del Pkk

■ Preso in un alloggio di corso Vercelli uno dei presunti terroristi del Pkk turco, arrestati in seguito a un'inchiesta della Digos di Venezia. Secondo l'accusa, alcuni esponenti dell'organizzazione, si stavano addestrando alla guerriglia anche in Italia, oltre che in Francia. E, contestualmente, il Pkk avrebbe provveduto all'arruolamento di giovani turchi residenti anche in Italia. Gli agenti della Digos seguivano l'uomo arrestato a Torino da qualche ora.



Una scena tratta dal film la «Banda Baader Meinhof»

